



*Vorrei
che tu fossi
qui*

Carissimo amico diciottenne,

vorrei che tu fossi qui!

Wish you were here. Queste parole le ho prese in prestito da una famosa canzone rock, forse cara anche a te, suggeritami da un mio amico. Le ho scelte perché si adattano bene all'invito che ti vorrei fare, al **mio desiderio di incontrarti in Duomo il 27 ottobre** pomeriggio insieme a **tutti i giovani che quest'anno compiono 18 anni.**

Forse è da tanto che non ci incontriamo, forse da poco. Per qualcuno l'ultima occasione può essere stata quella della Cresima, quando sono venuto in parrocchia, **per voi nati nel 1995**, per donarvi la **pienezza dello Spirito Santo**, il sigillo dell'amore di Dio. Poche parole, l'olio del crisma, una carezza sulla guancia. Può darsi poi che ci si è rivisti in qualche Messa, o in una festa o semplicemente in giro. Non ricordo il tuo nome probabilmente, e anche il tuo volto sarà cambiato tanto che stenterei a riconoscerlo... **eri un ragazzo, ora sei un uomo.**

Non so ora su quali strade stai camminando, se la luce che si è accesa nel giorno del tuo Battesimo è quella che guida la tua strada o altre luci, altri pensieri e altre visioni del mondo guidano le tue scelte quotidiane. **Io ho conosciuto Cristo**, il Signore Gesù, il suo umile e infinito **amore che riempie l'universo** e si nasconde in un filo d'erba. Di Lui, della sua veste bianca e lucente sei stato rivestito nel giorno del tuo Battesimo, quando altri dicevano per te le parole della Fede. Parole antiche, semplici, profondissime: **Credo** in Dio Padre onnipotente, nel suo Figlio Gesù, nello Spirito santo d'amore..

Il 27 ottobre in Cattedrale, in occasione dell'Anno della fede e dei tuoi diciotto anni, **vorrei dire nuovamente insieme a te le parole del Credo**, solennemente, ad alta voce, di fronte a tutti, con coraggio e con gioia, per continuare, o ricominciare, a camminare insieme a Lui, il Signore del tempo e della storia, il falegname di Nazareth, la Tenerezza incarnata di Dio.

Immagino che Cristo ha ancora tanto **fascino** nel tuo cuore. Forse hai nella mente tante belle esperienze fatte nella tua parrocchia o in diocesi. Ma penso anche che alcuni uomini di Chiesa ti abbiano **deluso** o forse **scandalizzato**. Però so in realtà che anche tu sei Chiesa, che **io e te siamo membra dello stesso corpo di Cristo**, siamo **fratelli** nel Suo sangue, ben prima poi che io ti sia diventato come un secondo padre, nella fede, per il mio incarico di Vescovo.

Da parte mia posso confidarti che la fede per me è nata dall'**incontro con Gesù** che ha **toccato il mio cuore** e ha dato un **senso nuovo alla mia esistenza**: un incontro che è stato reso possibile dalla comunità di fede in cui ho vissuto e dove ho imparato il senso della fraternità e dell'impegno per gli altri.

So che forse ti sembreranno strane queste righe, perché ben altro apparentemente ora occupa la tua mente: la scuola, gli amici, la famiglia, i primi piccoli grandi amori, lo sport, le passioni civili, i divertimenti, il futuro che si apre.. Quante cose belle hai vissuto, quante gioie piccole e grandi, quante avventure già alla tua età, quante lotte, paure vinte, quanti gesti di bontà. E tanti desideri. Me li ricordo bene anche io i miei 18 anni, così pieni di trepidazione, di prime nostalgie, di amicizia e di sogni.

Potrebbe anche essere che sei **arrabbiato** con Dio. Ti capisco, è successo anche a me, credimi. Non aggiungo altro, perché **prima o poi lui risponde sempre** in prima persona a chi gli grida nel dolore. E dona cento volte tanto a chi non rinuncia ad amare.

Forse, è normale, sei anche caduto, e c'è dolore in te. Il **peccato** e la **sua tristezza** potrebbero aver invaso così tanto il tuo animo, che ti senti lontano e indegno, ritieni ormai di amare cose sbagliate o stupide o comunque lontane dalla tua fede di ragazzo.... No, non è vero! Qualunque cosa tu abbia vissuto questa è la prima cosa che vorrei dirti, e te la dico a nome del Signore Gesù stesso: io **credo alla tua bontà**, alla **bellezza del tuo cuore**, come al **coraggio delle tue ricerche** di vita vera che forse poi ti hanno anche fatto inciampare, ma non ti hanno tolto mai dignità. **Io credo a quella misericordia del Signore** per cui più ci sembra di allontanarci, più pecciamo, più ci vergogniamo talvolta anche di noi stessi, più da lui siamo **attesi** con trepidazione, **desiderati, cercati, abbracciati**. Anche io, sai, ho fatto esperienza del peccato, e sono stato **sempre perdonato dolcemente da Dio Padre** ed è stato tanto bello ritrovarsi.

Lascia che te lo dica:

se tu ami la vita, la bellezza, la gioia, se la ami così come la amo io, allora siamo molto più vicini di quello che sembra.

Se credi che l'Amore è l'unica cosa per cui valga la pena vivere, se pensi che ogni singolo uomo valga più di tutte le ricchezze dell'universo, se credi alla giustizia e alla pace e vuoi lottare per esse, se desideri che la vita sconfigga ogni giorno e per sempre la morte, se gli occhi di Cristo almeno una volta ti hanno riempito l'anima di gioia o di dolci lacrime, io ti dico ancora:

vorrei che tu fossi qui con me, con noi, il 27 ottobre a ridire ad alta voce la fede di Cristo, il Credo che ci fa riconoscere **figli** del Padre, **fratelli** in Cristo, **amati** nello Spirito, capaci di donare amore a tutti, partendo dai più fragili e poveri, come peccatori salvati nella barca della Chiesa sposa del Signore, nel mare della storia, costruttori di un mondo nuovo, chiamati all'eternità.

Scusami, forse l'ho fatta un po'lunga, ma ho approfittato della tua giovane curiosità, tanto che non ti sei fermato a leggere e sei andato avanti: allora posso sperare che interessa anche te incontrarci!

Grazie intanto di questo colloquio a distanza, ho rischiato un po', e spero anche che tu l'abbia apprezzato: la vita e il Signore ci donino di incontrarci nuovamente.

Io ti lascio il mio invito, il mio desiderio, e la mia benedizione su tutta la tua vita, la tua bella strada.

Senigallia, 15 settembre 2013

+ *Giuseppe*
tuo Vescovo, padre e fratello